



LE OO.SS. CHIEDONO UN INCONTRO SPECIFICO

Un Tavolo sull'Appalto Ilva

Cgil, Cisl e Uil insieme alle rispettive federazioni dei metalmeccanici, Fim, Fiom e Uilm nonché degli edili, Filca, Fillea e Feneal, hanno preso in esame "le problematiche inerenti all'Appalto siderurgico, anche alla luce del nuovo Contratto integrativo aziendale Ilva che ha reso strutturale il monitoraggio, mediante un apposito tavolo, sullo stato delle aziende dell'appalto siderurgico e sulla situazione dei diritti dei dipendenti di questo segmento produttivo che a Taranto vede coinvolte migliaia di unità, con un massiccio ricorso a procedure di cassa integrazione in scadenza". Cgil, Cisl e Uil ritengono "opportuno che siano anticipati i tempi di costituzione dello stesso tavolo, stan-

te l'attuale stato di sofferenza occupazionale dei lavoratori interessati e gli esiti della crisi internazionale del mercato dell'acciaio che si riverbera sulle dinamiche produttive delle rispettive aziende". Il tavolo dovrà infatti essere l'occasione "di compiuta conoscenza da parte del sindacato dell'attuale sistema dell'Appalto Ilva, con particolare riguardo alle aziende impegnate, al numero dei dipendenti in forza e, non ultimo, alla corretta erogazione dei diritti contrattuali, con particolare riferimento alla legalità del mercato del lavoro e alla sicurezza nei luoghi di lavoro". Con queste convinzioni i sindacati chiedono all'Ilva di essere convocati per un incontro specifico "in tema di

resa ambientale dei processi produttivi dello stabilimento siderurgico e di investimenti", proprio perché Cgil, Cisl e Uil "nello spirito della concertazione intrapresa con la Consulta per lo Sviluppo presso la Provincia di Taranto, ribadiscono la necessità che l'Ilva comunichi ufficialmente alle OO.SS. tanto la natura quanto l'ammontare delle risorse impegnate e chiedono con forza che l'Azienda, anche nel rispetto dei contenuti degli Atti d'Intesa sottoscritti nel tempo (dal 2003 al 2006) proceda speditamente con l'adozione delle migliori tecnologie presenti sul mercato ed a prescindere dai tempi di rilascio del documento di autorizzazione integrata ambientale (AIA) da parte del

ministero dell'Ambiente". Inoltre Cgil, Cisl e Uil "ritengono che sul tema complessivo del processo di ambientalizzazione dell'Ilva, sia necessario un processo e una sede di confronto tra Impresa, Comune e Provincia, Regione Puglia e Parti sociali, per una verifica degli interventi finora messi in campo e per definire gli ulteriori interventi sia da parte dell'azienda che delle amministrazioni pubbliche". L'occasione per le OO.SS. è anche quella di manifestare solidarietà nei confronti dei 700 lavoratori interinali già dipendenti Ilva a tempo determinato, ribadendo l'impegno nel tentativo "di ottenere un'intesa con l'azienda" che ha fissato per il 9 dicembre un incontro per discuterne, "sulla base delle richieste già avanzate unitariamente da Fim, Fiom e Uilm, così da dare risposta alle loro legittime aspettative, così come a quelle di altri lavoratori attualmente in sofferenza. Per quanto riguarda la preannunciata messa in cassa integrazione di massimo mille dipendenti Ilva, Cgil, Cisl e Uil hanno già interessato le rispettive Segreterie nazionali Confederali, per l'inoltro di uno specifico quesito all'Inps cui chiedere se sia possibile la soluzione dell'utilizzo di ulteriori 52 settimane di ordinaria, ovvero adottare altre soluzioni che non incidano, come nel caso della cassa in deroga, su risorse destinate al territorio". I sindacati si impegnano infine a coinvolgere anche Confindustria.

DynamicPDF